

Brevi di Tutto

Rosa Bartolacci, 21 anni, 44 Rosethorne Ave., giocando sul

ghiaccio ad High Park, è rimasta ferita alla testa e sulla faccia. Ha ricevuto le cure necessarie nell'Ospedale St. Joseph. Le carote ed i cavoli si po-

Farmacia Hashmall 315 DUNDAS W. Tel. EL. 0500 Vicino McCaul St. Toronto, Ont.

SPECIALITA' MEDICINE IMPORTATE e DOMESTICHE le piu' conosciute e maggiormente considerate dai medici di tutto il mondo.

NOI ABBIAMO LA MASSIMA CURA PER LA SPEDIZIONE DI RICETTE

Noi abbiamo un completo assortimento di

Estratti Sciroppi per Liquori

Cognac, Scotch, Anisetta, ecc., della migliore qualità, e che vendiamo a solo

25c la Bottiglia

Si porta la merce a domicilio.

Midway 8423-4

H. ELLIS & SON Funeral Directors J. J. Deane

331 College St. TORONTO

SE DOVETE ERIGERE UN

MONUMENTO

Rivolgetevi alla Ditta Italiana

MARINI Monumental Art Co.

Donato Marini, Mgr.

2168 Dundas West, . . Toronto Tel. LLoydbrook 9640



Odio Di Araba

DI CAROLINA INVERNIZIO

23 Febbraio 1934

Appendice No. 47.

—Puoi fidarti di me, — disse con semplicità — perché tu mi sei sorella nel dolore: tu pure devi alla mia padrona la morte dell'uomo che amavi.

Elena strinse al suo cuore la povera schiava e la baciò in volto.

—Si'... siamo sorelle nella sventura! — ripeté. — Colei che uccise il mio fidanzato, ha fatto altresì morire di morte orribile il mio povero fratello, ferì a morte il cuore di mia madre; essa non merita alcuna pietà.

—E non l'avremo! — Naturalmente, Zila ignorava, come avrebbe sempre ignorato, che sotto le spoglie d'Iman si nascondeva Mario Belmonte.

Era necessario lasciarglielo ignorare, perché la povera schiava, perdendo la sua fiducia nell'invitato di Allah, non avrebbe servito gl'italiani con quella devozione con cui si era ormai votata ai protetti di Iman, di Mufid, del suo povero Kazil.

—Se l'invitato di Allah si unisce a me ed agli infedeli per colpire Kabila, — pensava Zila — è segno che questi infedeli meritano la protezione di Allah e Kabila merita la morte.

In quella mattina era riserbata a Zila una gioia suprema. Iman le disse:

—Ho avuto un messaggio da Mufid, il quale ti benedice per l'opera che tu presti per la gloria di Allah e per la punizione di chi tradì i nostri fratelli. Stanotte ho avuto una visione di Kazil.

Zila, caduta sulle ginocchia, congiungeva le mani.

—Tu... tu l'hai veduto? — balbettò.

—L'ho veduto e gli ho parlato come parlo con te, e dietro mia preghiera Allah permette che tu stessa lo veda e gli parli.

L'araba si prostrò colla faccia a terra per ringraziare: quando la rialzò, i suoi occhi erano pieni di lacrime di gioia.

—Quando lo vedrò? — chiese con voce tremante.

—Oggi stesso, e siccome a questi misteri della nostra religione nessun profano deve assistere, tu sola verrai con me.

Egli prese una mano della giovine, che si trovava in preda ad una viva commozione, e la introdusse in una stanza completamente al buio.

—Hai paura? — chiese Iman.

—Io non temo che Allah, — rispose Zila — ed Alla mi protegga.

—Hai ragione, figlia mia; prostrati e prega.

tranno ora avere piu' a buon mercato perché è stato abolito il dazio doganale a decorrere dal 15 corrente.

In un ospedale di Roma il Dott. Giovanni Andreatti ha voluto sperimentare un nuovo sistema per la cura della tubercolosi. La nuova cura pare sia tanto efficace da indurre i 500 pazienti dell'ospedale a fare una rivolta perché tutti vogliono averne subito il beneficio.

Un vecchio acquedotto romano, costruito molti secoli addietro, per la lunghezza di oltre 30 miglia, sarà rimesso a nuovo dal nostro governo.

Dalla casa di Frank Gentile, 68 Brunswick Ave., sono spariti quattro anelli di diamanti e un orologio d'oro che erano nascosti sotto il materasso.

Il contrattore Giuseppe De Battista, 34 anni, malgrado avesse avuto diversi contratti per lavori dalla città, riceveva il

“relief”. Ora è sotto accusa di frode e gli è stato cancellato un recente contratto per \$1,438.

La truck di Domenico Grieco, 104 Beaver Ave., ha fatto battere un carro fermo nel quale si trovava J. I. Moore, il quale è rimasto ferito.

Durante il 1933 si sono avuti 14,382 stranieri naturalizzati canadesi; una diminuzione di circa 3000 dall'anno precedente.

PORT COLBORNE—La corte ha riconosciuto che la morte di Carmine Disanti e Antonio Cipolla è stata causata da loro medesimi nell'esplosione che avvenne il 20 dello scorso gennaio.

TIMMINS—Antonio Purificati è stato condannato alla multa di \$300 per essere stato trovato in possesso di liquori.

Mike Pasquale, Walton St., si è lacerata una mano ed è dovuto ricorrere al General Hospital per le cure necessarie.

I Padri Salesiani Comemorano il Patto Laterano

Domenica scorsa, nella Chiesa di S. Agnese, retta dai padri Salesiani, ebbe luogo la commemorazione del Patto Laterano, conchiuso tra la S. Sede e lo Stato Italiano, nel febbraio del 1929. La cerimonia avrebbe dovuto aver luogo la domenica precedente, ma fu rinviata in seguito a la morte del Segretario del Fascio, Cav. Carboni.

La chiesa presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Di fronte a l'altare maggiore erano state poste la bandiera pontificia e quella italiana; nella prima fila erano schierati i Babilini in uniforme, seguivano il R. V. Console Cav. G. B. Ambrosi con il Direttorio del Fascio, ed altri prominenti coloniali, seguivano gli Avanguardisti, i fascisti e i combattenti da un lato; dall'altro vi era la signora del Console, Ilda Ambrosi con le dirigenti il Fascio Femminile e seguivano le Piccole e Giovani Italiane. I Gruppi Giovanili avevano tutti i loro gagliardetti e all'Elevazione hanno salutato romanamente.

Celebrava la Messa il M. R. P. Alfonso Volonté che al Vangelo disse un brillante discorso sulla trama storica dell'avvenimento che si celebrava. Cominciò dall'Indipendenza, la presa di Roma, la Legge delle Garantigie

e la sua unilateralità. Richiamò l'attenzione sull'impossibilità per il Papa d'accettare una legge che lo faceva sudito d'un paese, mentre egli è sovrano spirituale di tutto l'orbe cattolico. Disse quanto fosse triste per l'Italia e la Chiesa quel periodo della, così detta, “Italia Umbertina”; come Mussolini avesse capito la funzione universale del Papato e la necessità che i cattolici, e non cattolici soltanto, degli altri paesi avessero la garanzia che il Papa fosse libero e padrone di se stesso, fuori dell'influenza del governo D'Italia.

Rammentò come si giunse a l'accordo Laterano; rilevando che il Papa volle meno territorio di quello che il Governo Italiano gli offriva per il suo piccolo Stato. Conchiuse dicendo che Mussolini è grande per molte cose, ma il suo nome resterà scolpito nella storia d'Italia e dei popoli per aver ridato l'Italia a Dio e Dio a la Patria.

Il coro diretto dal Sig. F. Miceli cantò bene una bella Messa; sedeva all'organo il parroco della chiesa, M. R. P. Pietro Truffa che salutò l'ingresso del Console al suono degl'inni patriottici.

La bella cerimonia fu assai impressiva e suscitò i migliori commenti del pubblico che vi assisté numeroso a gremire la chiesa. Molti si recarono a congratulare i padri Salesiani, tra questi il R. V. Console, la sua signora e il Reggente Segretario del Fascio, sig. M. J. Magi

Una Visita a Di Stasi

La settimana scorsa ha fatto ritorno dall'Italia il fascista Giovanni Di Stasi, che l'anno scorso si recò nella natia Pisticci. Egli è venuto per assistere al prossimo matrimonio del fratello Pietro con la signorina Puma che si sposeranno prossimamente. Di Stasi conta rimanere a Toronto sino al Natale prossimo.

Tra le tante notizie che Di Stasi ci ha portato dall'Italia e le belle impressioni ch'egli ci comunica sulle meravigliose opere del Regime, da lui viste in parecchie visite a varie città e centri minori d'Italia, ce n'è una che ci ha solleticato un po': A Pisticci il nostro giornale va a ruba; se lo passano di mano in mano e lo leggono con molto piacere. Questa direzione sta seriamente studiando se non sia il caso di mettere un ufficio di corrispondenza a Pisticci ed altri centri d'Italia meglio rappresentati nelle nostre comunità dell'Ontario.

Di Stasi ci ha parlato della vita a la periferia della nazione e dice che il fascismo, senza coercizioni e pressioni di sorta va permeando di sé tutta la vita italiana, anche nei piccoli centri.

La depressione economica mondiale si risente in Italia, anche nei piccoli centri; però è incoraggiante e rassicurante a un tempo constatare come il governo cerchi a tenere alto il morale del popolo. Qui, si è messo mano ai risparmi da tempo ed essi sono pressoché a finire; in Italia s'incomincia solo ora a toccarli. Vi sono quindi riserve grandissime che permettono, stante anche la frugalità del nostro popolo, di sostenere la crisi economica a lungo.

Oggi i proprietari piccoli e grandi non possono piu' languire nel nefasto abbandono d'un tempo. Oggi è necessario ch'essi si diano da fare, perché i loro beni producano il massimo, altrimenti non riescono piu' non solo a vivere, ma nemmeno a pagare le tasse. Bisogna assolutamente battere il passo che segna il Duce, altrimenti si resta fatalmente indietro. I tempi dei languidi abbandoni, del dolce far niente, dei capricci dei nostri signoretti è cessato. In Italia va sorgendo una nuova borghesia attiva, intelligente, generosa che costituirà la vastissima base dello stato fascista di domani.

Queste ed altre cose ci ha detto Di Stasi o abbiamo dedotto dalle sue parole.

NEL DIRETTORIO DEL FASCIO

In seguito a la morte del Segretario del Fascio, Maestro Cav. Giuseppe Carboni, il Direttorio, composto di cinque membri veniva a mancare di uno. Dietro proposta del Reggente la Segreteria sig. M.J. Magi, al posto vacante è stato nominato il fascista Ruggero Sperapani. Gli altri membri rimangono: Pasquale Palange, Ruggero, Bacci e Raffaele Ciarfella.

Lo Sperapani è fascista da tempo. Egli si è licenziato nelle scuole secondarie del Canada ed ha studi universitari seguiti in Italia. Ha una bella cultura musicale e una vasta e profonda cultura generale che non ha arginito, ma mantiene al corrente con una certa cura. Giovanissimo, porterà di sicuro la fiamma della sua giovinezza ardente e generosa in seno al Direttorio.

La scelta è stata commentata simpaticamente in mezzo a la colonia.

Dr. G. Glionna

ORARIO d'UFFICIO:

12,30 - 2,30 e 6,30 - 7,30 p. m.

KL 6200

204 St. Clair Ave. West

G. F. Sansone

Specialista per misurare la Vista e per gli Occhiali

2 College St. Room 110

Tel. RA. 3244

Dott. P. Fontanella

MEDICO - CHIRURGO della R. Università di Napoli. DIAGNOSTICO SPECIALISTA IN MALATTIE INTERNE

Ore di ufficio:

10 - 12 a.m. 5 - 8 p.m. Tel. MELrose 3223 127 Grace St vicino College TORONTO

trucco per essere sicuri della sua fedeltà.

Perciò, ricondotta da Iman nella stanza in cui erano rimasti Diego ed Elena, l'araba cadde sulle ginocchia esclamando:

—Ora, se mi chiedeste di versare a goccia a goccia tutto il mio sangue per voi, lo farei!

—Tu hai dunque rividuto l'umo che ami? — disse Elena.

Zila sollevò il viso raggiante di gioia.

—L'ho veduto, — rispose — gli ho parlato. Iman, che tu sia benedetto per la felicità che mi hai procurato! Ora non temo piu' nulla, sono pronta a tutto per la gloria di Allah!

Allorché Zila tornò a casa, Kabila le chiese vivamente: —Ebbene?

—L'uomo pallido, mi attendeva; — rispose l'araba — egli mi ha baciato le mani per ringraziarmi del messaggio che gli portavo; stasera, all'ora indicata, sarà qui.

La perfida anima di Kabila fu inondata da un'ebbrezza crudele.

—Voglio divertirmi, stasera; — disse — tu preparerai il dorato liquore che domani farà tacere il labbro di Diego per sempre.

—Sei decisa, padrona? — Lo sono.

—Non ho rimpianti altri piu' belli di lui: voglio godere e trionfare!

Si udì un scoppio di risa.

Zila non aveva potuto trattenerlo, e Kabila credette che la fedele schiava l'appropasse e l'applaudisse!

V. L'ora indicata per la visita di Diego era già trascorsa, ed il giovane Belmonte non compariva.

Kabila si agitava, nervosa ed impaziente, nel suo salotto, ed il bel volto bronzino mostrava i sentimenti della sua anima sconvolta dal desiderio, dal capriccio sensuale e crudele.

Le sue narici si dilatavano come quelle di una fiera nell'agguato di una preda: un tremito agitava le sue labbra di un rosso violento: le nere pupille avevano fiamme d'incomparabile fulgore.

Come sempre, Kabila aveva indossato un costume orientale che poneva maggiormente in mostra le sue forme provocanti, ed era carica di gemme, per mostrare che nessun'altra donna poteva paragonarsi a lei per ricchezza e beltà.

Mentre stava per sonare il campanello onde sfogare con Zila la collera che cominciava ad invaderla credendo che questa non avesse ben compreso ed eseguito il messaggio, l'araba comparve.

—Padrona, padrona! — disse, con voce un po' alterata.

—Che hai? che succede? — chiese in tono imperioso Kabila.

—C'è la signorina Elena Belmonte, che desidera parlarti.

—Gli occhi di Kabila divennero fissi, la sua bocca si contrasse.

—Elena Belmonte? — ripeté. — Che vuole dalla principessa Fatima a quest'ora?

(seguita al prossimo numero)